

## **Dalla fine dell'800 ai giorni nostri - Il libro San Martino nel Canavese, l'emigrazione**

San Martino nei suoi innumerevoli secoli di vita si porta appresso una storia costellata di un'infinità di eventi, di cui pochi documentati e questa era una carenza diffusamente avvertita dalla gente. Nell'anno 2007, l'autorevole storico e scrittore canavesano Pietro Ramella, resosi disponibile a raccontare le vicende del nostro paese, ha realizzato e pubblicato "San Martino nel Canavese", un'opera che colma finalmente molte lacune e incognite riguardanti questa antica comunità.

L'opera abbraccia un arco di tempo che va dalla preistoria ad oggi, tratta aspetti legati all'ambiente fisico e agli insediamenti umani, alle vicende storiche, alla vita civile, religiosa, economica e sociale delle comunità vissute nel comune di San Martino e nel territorio della castellata che ha caratterizzato il periodo medievale.

Tra i diversi argomenti, si affronta il tema dell'emigrazione, un fenomeno fortemente presente in Piemonte e nel Canavese a partire dalla seconda metà del secolo XIX°, che ha spinto migliaia di persone a trasferirsi in Francia, Svizzera, Argentina, Stati Uniti d'America e, in minor misura, in Germania, Gran Bretagna, Canada, Messico e Brasile.

I dati statistici sulla popolazione residente nel 1921 nel Comune di San Martino indicano in 2135 persone i residenti e in 1677 persone i presenti, confermando come, a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, si sia verificata mediamente una emigrazione verso l'estero di 50 persone all'anno.

Le destinazioni principali dei nostri emigranti sono state l'Argentina e gli Stati Uniti d'America; la maggior parte delle persone, prive o dotate di scarsa alfabetizzazione, si stabilì negli "Stati minerari" (Michigan, Pennsylvania, Illinois, Colorado, California) dove trovò occupazione prevalentemente nel duro lavoro del minatore.

Dalla documentazione consultata, si apprende che molti di loro erano partiti con l'intenzione di ritornare in Patria, non appena avessero raggranellato buoni risparmi, ma assai pochi sono rientrati definitivamente, e comunque in età avanzata, dopo essersi ritirati dal lavoro.

In questi ultimi anni, grazie agli strumenti avanzati di comunicazione che semplificano le ricerche o alla continuità dei contatti epistolari con le famiglie di origine, sono sempre più frequenti il riallacciamento di rapporti e le visite tra parenti residenti al di qua e al di là dell'oceano.

In proposito, nell'anno 2007 la Comunità e l'Amministrazione comunale San Martino sono stati gratificati dal piacevolissimo ritorno della professoressa Piera Domenica Burzio in Simpson, nata a Pranzalito ed emigrata nel Michigan, la quale ha portato in dote al paese natio il suo romanzo "L'ultima Notte dell'Andrea Doria", un'opera che narra dettagliatamente l'ultimo viaggio e l'affondamento nel 1956 della nave ammiraglia della marina italiana.

In quella circostanza, la nostra scrittrice, passeggera sul transatlantico insieme ai nonni e diretta a New York dove l'attendeva la mamma, visse in prima persona e scampò a quella immane tragedia che, a distanza di molti anni, ha

sapientemente raccontato nel suo libro, corredandolo di innumerevoli testimonianze dei sopravvissuti e di puntuali relazioni curate da esperti navali di levatura mondiale.

L'opera letteraria, attraverso le valutazioni degli esperti che si esprimono sulle vere cause della collisione navale, scagionando da ogni responsabilità il Comandante, gli ufficiali e il personale di bordo, "restituisce alla marina italiana il suo indiscusso prestigio internazionale e dà lustro al paese nativo dell'autrice".

Con detta motivazione, all'autrice è stata conferita la cittadinanza onoraria da parte del Comune di San Martino Canavese e il premio "Piemontesi Protagonisti" da parte dell'Associazione Piemontesi nel mondo.